

Antichità sanvittoresi

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **55 (1986)**

Heft 4

PDF erstellt am: **15.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-43183>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

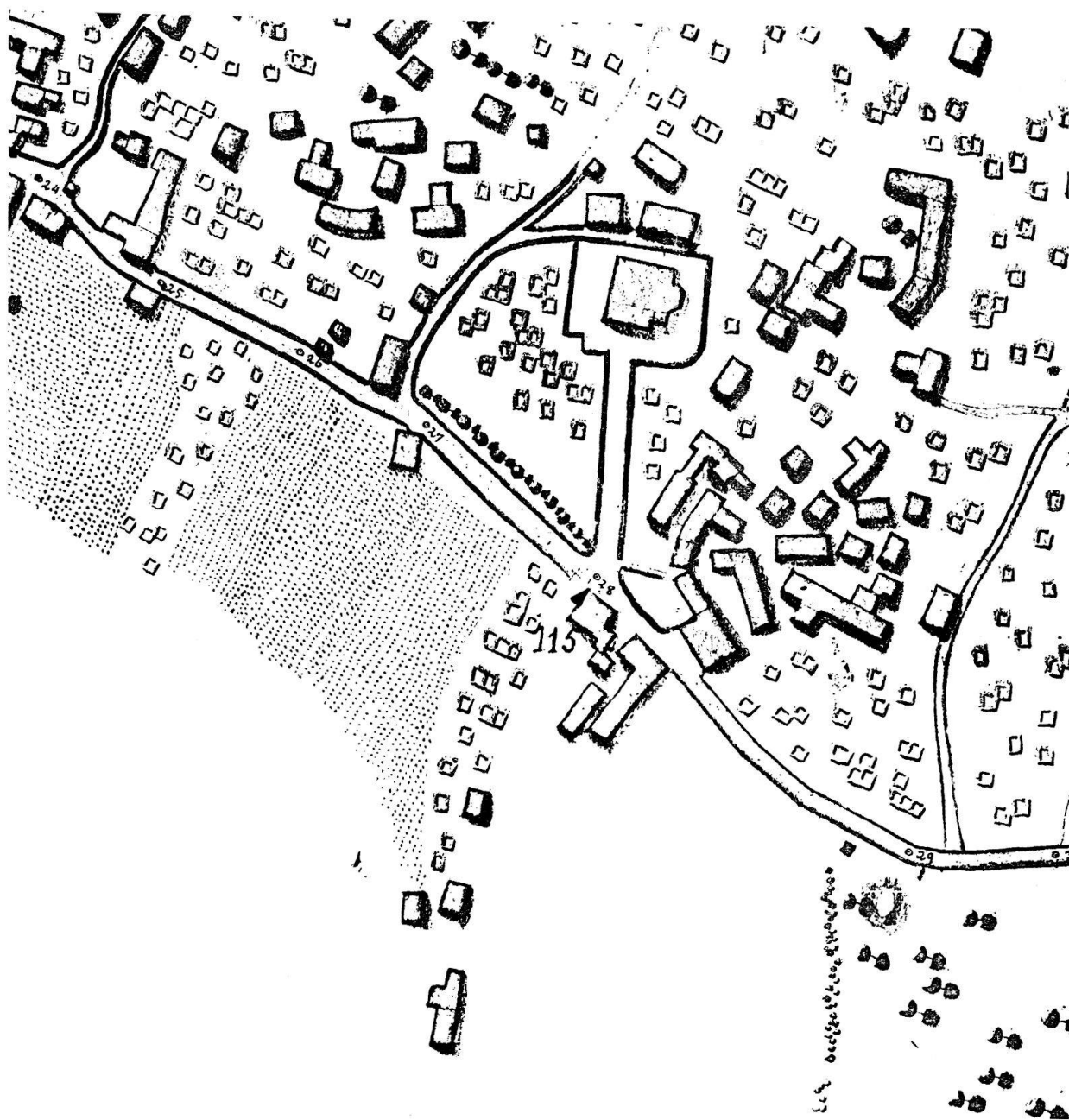
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Antichità sanvittoresi



UNA CARTA TOPOGRAFICA

Rovistando nell'archivio di stato di Coira, l'ing. Paolo Mantovani ha trovato i disegni di Giulio Pocobelli, in preparazione per la nuova strada del S. Bernardino (circa 1815). Ci ha gentilmente messo a disposizione la fotocopia di un particolare che si riferisce

al villaggio di San Vittore. Lo riproduciamo con qualche spiegazione per i nostri lettori, sanvittoresi e non.

Partendo da est, cioè dalla destra dell'osservatore, si constaterà subito che ancora *non c'è il cimitero* (dovrebbe essere, più o meno, a sinistra della strada cantonale,

fra le cifre 0,29-0,30). Più a ovest, verso la cifra 115, se già ci sono gli edifici Zoppi (ora Brasera) e quelli «delle corti», mancano le case Boldini e Gallo (ex Garrè); nell'angolo della vigna della Chiesa (0,28) manca la casa Stevenini (ex Posta) e all'altezza di 0,26 non c'è ancora la casa Luigi Zoppi, né, più a sud, quella Callisto Storni, né, naturalmente, la stazione e la ferrovia. Inutile notare che deve pure mancare la *strada di accesso* alla stazione ferroviaria. Sopra la strada cantonale, alla stessa altezza, non c'è ancora la Casa comunale o scuola. Non parliamo, poi, delle case Robbiani e Tamò, fra la casa Zoppi e l'edificio ora ristorante Storni-Censi, costruzioni sorte negli ultimi decenni.

UNA VEDUTA DI CIRCA SESSANT'ANNI FA

Cercando fra i documenti fotografici dell'Ufficio cantonale dei monumenti, ci è venuta alle mani la fotografia della gradinata di accesso alla Collegiata. La riproduciamo, perché interessante per più motivi. Tutti

i sanvittoresi, e con loro quelli che conoscono più da vicino l'attuale salita alla chiesa, constateranno alcune particolarità. Prima: la mancanza dei cipressi, tanto della prima, come della seconda generazione. Se non andiamo errati, i primi cipressi furono piantati circa sessant'anni fa. Seconda particolarità: le costruzioni a riparo dei cancelli in legno, a destra di chi guarda. La prima in basso deve essere stata demolita verso il 1925 per il rinnovo della casa allora Renato Togni, la seconda, che dava verso la casa ex Garrè, ora Pedrotti, di più curata apparenza, sarà stata sacrificata più o meno negli stessi anni. Altra particolarità che molti riconosceranno subito: a sinistra non c'era ancora il grande posteggio, opera abbastanza recente. E, infine, nella parte superiore del muro di cinta, si vedono ancora biancheggiare le copertine, derivanti dalla gradinata interna alla Collegiata, sostituita nel secolo scorso con quella in marmo rosso.

Ci scusiamo con i nostri lettori: la lastra fotografica, in vetro, si è infranta prima della riproduzione.

